



TOSCANA



Al Direttore Centrale
Divisione Risorse
Antonio Dorrello

Al Direttore Centrale
Risorse Umane
Laura Cageggi

All'Ufficio Relazioni Sindacali
Ornella Oliveri

e, pc Al Direttore Regionale
Della Toscana
Pasquale Stellacci

Al Direttore Provinciale di Pisa
Alessio Cecchi

Alle colleghe e colleghi
della DP Pisa

Oggetto: Accorpamento/divisione DP di Pisa.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali segnalano una gestione inadeguata da parte dell'Amministrazione riguardo la collocazione degli uffici della Direzione Provinciale di Pisa, dell'UPT e dell'UT di Pontedera.

Il problema nasce dalla necessità dell'UPT di Pisa di lasciare l'attuale sede per motivi di sicurezza (impianto antincendio non funzionante); a tal proposito, per completezza storica, rammentano che segnarono la presumibile carenza di sicurezza di quell'immobile già ai tempi del trasloco dell'UPT di Pisa da altra sede.

L'Amministrazione ha quindi deciso di accorpare varie articolazioni in un'unica struttura a Pisa, ma ha valutato gli spazi esclusivamente sulla base del personale presente in quel momento, ignorando l'imminente arrivo di nuovi assunti già previsti dai concorsi in atto e dal PIAO dell'Agenzia.

Questa **mancata programmazione**, originata dall'assenza di uno sforzo prospettico/previsionale, ha dato luogo a una carenza di spazi che l'Amministrazione ha cercato di risolvere - a quanto ci è dato sapere - individuando un immobile periferico e difficilmente raggiungibile, stimando la necessità di circa 47 postazioni aggiuntive. L'immobile individuato richiede, inoltre, lavori di adeguamento.

Le OO.SS. considerano tale soluzione non percorribile perché:

- 1) **Organizzazione del lavoro:** la divisione delle aree della DP comprometterebbe l'efficienza e la sinergia degli uffici (controlli, legale, staff).
- 2) **Accesso dell'utenza:** la sede è periferica, poco accessibile e la frammentazione degli uffici renderebbe più complicata l'interlocuzione con i contribuenti.
- 3) **Personale:** Un trasferimento forzato in zone mal collegate creerebbe disagi, perdita di collaborazione interna e difficoltà di conciliazione vita-lavoro, generando malcontento e possibili conseguenze sulle scelte professionali.

Le OO.SS. sottolineano come i lavoratori della DP Pisa siano **compatti** nel rifiutare tale soluzione e che durante la partecipatissima assemblea del 25 febbraio **abbiano dato mandato alle Organizzazioni Sindacali scriventi di proclamare lo stato di agitazione.**

Durante l'assemblea sono emersi anche dei dubbi sulla ricerca effettuata per gli immobili; da informazioni in nostro possesso, l'Amministrazione Centrale aveva dato indicazioni di cercare immobili più piccoli, se contigui all'attuale struttura. I lavoratori e le OOSS si chiedono perché l'Amministrazione si sia lasciata sfuggire un immobile che si era liberato nel complesso dove è situata la DP e che sarebbe stato utile nel caso specifico, immobile che è stato dato in locazione ad altro soggetto.

Si chiedono, altresì, perché l'Amministrazione stia sottoscrivendo un contratto di locazione per un immobile più grande, periferico e da risistemare con lo stesso proprietario dell'attuale complesso della DP, senza essersi interessata, anche con quest'ultimo, se ci fossero altri spazi liberi, anche più piccoli, contigui o nelle immediate vicinanze, che potessero risolvere la situazione; a tal fine, fanno presente che nello stesso stabile si è liberato un fondo di circa 300 mq adibito ad uso ufficio.

Durante l'assemblea è emersa una **proposta alternativa**, ritenuta più logica ed economica, che riportiamo all'Amministrazione:

- utilizzare le postazioni già libere nel complesso attuale della DP;
- acquisire un fondo adiacente di circa 300 mq in via di liberazione;
- ricorrere temporaneamente a una gestione più efficiente dello *smart working* e alla condivisione di un numero esiguo di scrivanie;
- prestare pronta attenzione alla disponibilità, anche futura, di locali adiacenti, o comunque a breve distanza che si liberino e siano utilizzabili per la sede di Pisa

Questa soluzione:

- eviterebbe disagi a personale e utenza;
- preserverebbe l'unitarietà organizzativa della DP;
- consentirebbe risparmio sui canoni di locazione;
- si basa sul principio che i lavoratori sono **persone e non numeri**.

Le OO.SS. scriventi chiedono inoltre perché l'Amministrazione non abbia colto opportunità immobiliari già disponibili nello stesso complesso della DP, lasciando invece che venissero affittate a soggetti terzi.

Nutriamo inoltre perplessità anche sulle modalità con cui l'Amministrazione intenda stipulare il nuovo contratto di locazione (prima o dopo i lavori), poiché ciò influisce sui costi e sulla tempistica, e fa nascere dei dubbi che vorremmo chiarire, riguardo al comportamento dell'amministrazione in situazioni analoghe (stipula di contratti per immobili che necessitano di lavori, prima che questi vengano eseguiti).

SITUAZIONE DELL'UT DI PONTEDERA

Le OO.SS. denunciano anche lo stato critico della sede di Pontedera, con:

- gravi problemi di manutenzione (infiltrazioni, aerazione guasta);
- condizioni igieniche precarie (insetti, topi, pulizie insufficienti);
- spazi inadeguati e potenzialmente non conformi alle norme di sicurezza (multiprese a cascata, postazioni sovraffollate, dubbi sulle misure delle vie di fuga).

Per l'UT di Pontedera si chiede l'immediata acquisizione dei locali adiacenti, liberi, per migliorare il benessere e la sicurezza del personale.

In conclusione, le scriventi OO.SS. denunciano un *modus operandi* basato esclusivamente sui numeri e non sulle persone e l'organizzazione del lavoro: **chiedono l'immediata apertura di un confronto e sostegno delle suddette proposte**, ribadendo che i **lavoratori non sono numeri, ma persone, che meritano rispetto, ascolto e soluzioni razionali.**

Rimaniamo in attesa di pronto riscontro.

FP CGIL Toscana

M. Dato – S. Antoni – C- Di Leo

USB PI Agenzie Fiscali

M. Fioriello - F. Cerri- E. Giacich